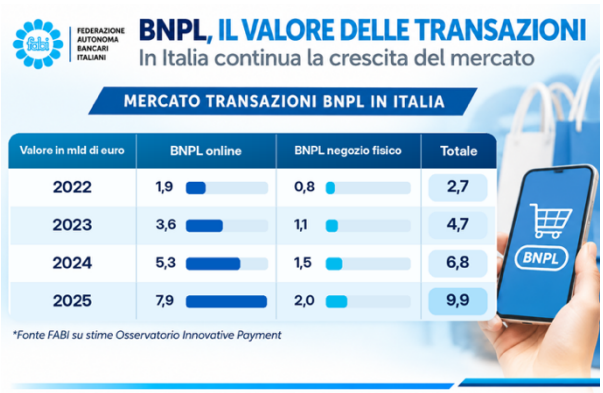
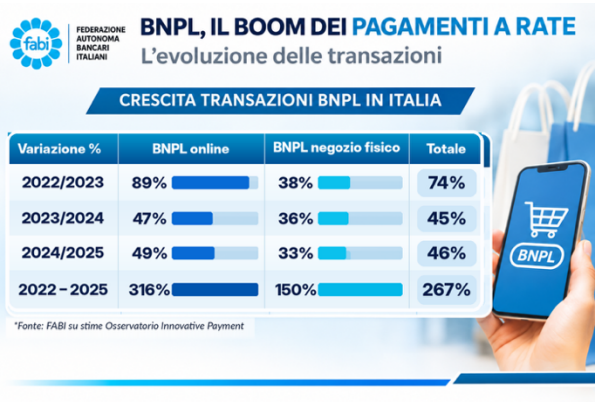
BUY NOW PAY LATER, IN ITALIA ACQUISTI PER QUASI 10 MILIARDI: +267% IN TRE ANNI
BOOM DELLE RATE NEI NEGOZI FISICI: DA 800 MILIONI A 2 MILIARDI
RATE A TASSO ZERO, NUOVE REGOLE SUL CREDITO E POSSIBILI EFFETTI SUI MUTUI

Da 2,7 a 9,9 miliardi di euro in appena tre anni. Il Buy Now Pay Later, il sistema che consente di acquistare subito e pagare successivamente, spesso senza interessi, registra in Italia una crescita del 267% tra il 2022 e il 2025. Un aumento di 7,2 miliardi di euro che fotografa la rapida diffusione di una modalità di pagamento sempre più presente nelle abitudini di consumo, dagli acquisti online a quelli nei negozi tradizionali. La progressione è costante: 2,7 miliardi nel 2022, 4,7 miliardi nel 2023, 6,8 miliardi nel 2024 e 9,9 miliardi nel 2025. Soltanto nell'ultimo anno il valore delle operazioni è aumentato di 3,1 miliardi, pari a circa il 46%. Il meccanismo è semplice: il consumatore acquista un bene o un servizio e ne suddivide il pagamento in più scadenze. La possibilità di dilazionare la spesa, spesso senza costi aggiuntivi, rende il BNPL una soluzione immediata e accessibile. Ma dietro la comodità delle piccole rate si nasconde un aspetto da non sottovalutare: ogni pagamento rinviato rappresenta un impegno che dovrà essere sostenuto nei mesi successivi. È proprio la velocità di espansione del mercato a rendere il fenomeno particolarmente significativo. Il Buy Now Pay Later non riguarda più soltanto gli acquisti effettuati attraverso le piattaforme digitali, ma si sta estendendo progressivamente anche al commercio tradizionale.

NEI NEGOZI FISICI TRANSAZIONI PIÙ CHE RADDOPPIATE



Il Buy Now Pay Later esce dai confini del commercio elettronico e conquista spazio anche nei punti vendita tradizionali. Nei negozi fisici il valore delle transazioni è passato da 800 milioni di euro nel 2022 a 2 miliardi nel 2025, con un incremento del 150%. La crescita è proseguita anche nell'ultimo anno: rispetto agli 1,5 miliardi del 2024, nel 2025 il mercato è aumentato di circa il 33%. Il commercio elettronico continua a rappresentare la componente principale. Gli acquisti online effettuati con questa modalità sono passati da 1,9 miliardi nel 2022 a 7,9 miliardi nel 2025, con un incremento del 316%. Nel 2025 quasi l'80% del valore complessivo delle transazioni BNPL è stato realizzato attraverso i canali digitali. Il dato sui negozi fisici segnala però un cambiamento importante: il pagamento dilazionato non è più legato esclusivamente alle piattaforme online, ma diventa una possibilità offerta anche al momento dell'acquisto direttamente in negozio. L'espansione su entrambi i canali contribuisce a spiegare la crescita complessiva del mercato e la crescente presenza del BNPL nelle scelte quotidiane dei consumatori.



BUY NOW PAY LATER, IN ITALIA MENO DIFFUSO MA IN FORTE CRESCITA



La diffusione del Buy Now Pay Later in Italia presenta ancora differenze significative rispetto agli altri mercati europei. Nel nostro Paese il ricorso a questa modalità di pagamento è inferiore rispetto a quello registrato nei mercati in cui il fenomeno è maggiormente consolidato. È un elemento che assume particolare significato se letto insieme alla crescita italiana degli ultimi tre anni. Il valore delle transazioni è aumentato del 267%, passando da 2,7 a 9,9 miliardi di euro. Il confronto mette quindi in evidenza due aspetti distinti: da un lato, una diffusione ancora contenuta rispetto ad altri Paesi europei; dall'altro, un'espansione molto sostenuta del mercato italiano. Un fenomeno, dunque, che si sviluppa con intensità e caratteristiche differenti. In Italia la crescita delle transazioni, insieme all'estensione del BNPL ai negozi fisici, segnala un cambiamento nelle modalità con cui i consumatori scelgono di pagare beni e servizi.

ANCHE LE PICCOLE SPESE A TASSO ZERO ENTRANO NELLE REGOLE DEL CREDITO

Acquistare un prodotto da 150 euro e pagarlo in tre rate da 50 euro può significare sottoscrivere un finanziamento a tutti gli effetti. Anche quando non sono previsti interessi. È questo uno degli aspetti centrali della nuova disciplina europea sul credito ai consumatori, la CCD2, recepita in Italia con il decreto legislativo 212 del 31 dicembre 2025. La riforma amplia il campo di applicazione delle regole sul credito al consumo, includendo molte operazioni di Buy Now Pay Later che in precedenza ne erano escluse. Tra queste rientrano, in particolare, i finanziamenti di importo inferiore a 200 euro e quelli senza interessi concessi da soggetti terzi rispetto al venditore. Il principio generale è che, quando la dilazione viene finanziata da un intermediario, l'operazione può rientrare – alle condizioni previste dalla normativa - nella disciplina del credito al consumo, anche se il cliente non paga interessi. Restano alcune esclusioni per i pagamenti differiti concessi gratuitamente e direttamente dal commerciante, nel rispetto delle condizioni e dei limiti temporali previsti dalla normativa. Per le operazioni inferiori a 200 euro potranno inoltre essere previste disposizioni semplificate. La novità più rilevante riguarda la verifica del merito creditizio. Prima di concedere il finanziamento, l'operatore dovrà valutare la capacità del consumatore di rimborsare le somme dovute secondo le modalità previste dalla normativa applicabile. Cambiano anche gli obblighi di trasparenza. Le condizioni contrattuali dovranno essere illustrate con maggiore chiarezza e il consumatore dovrà ricevere le informazioni necessarie per comprendere la natura dell'impegno assunto. Per i contratti soggetti alla nuova disciplina è inoltre previsto il diritto di recesso dal finanziamento entro 14 giorni. Il termine di riferimento per l'applicazione delle nuove regole

è il 20 novembre 2026. Se le disposizioni attuative della Banca d'Italia entreranno in vigore successivamente, il termine per l'adeguamento degli operatori slitterà a 90 giorni dalla loro entrata in vigore. I contratti già sottoscritti continueranno a essere disciplinati dalle disposizioni precedenti.

GLI EFFETTI SUL MERITO CREDITIZIO E SUI MUTUI

Un acquisto di poche centinaia di euro può avere rilevanza anche quando si chiede un finanziamento più importante, come un mutuo per acquistare casa. Le operazioni di Buy Now Pay Later che rientrano nella disciplina del credito al consumo sono infatti finanziamenti a tutti gli effetti e, come tali, possono incidere sulla valutazione del merito creditizio. Quando una banca esamina una richiesta di mutuo o di prestito deve verificare la capacità del cliente di sostenere le rate, tenendo conto del reddito, delle spese e degli impegni finanziari già assunti. Questo non significa che un acquisto rateizzato determini automaticamente il rifiuto di un mutuo: la decisione dipende dalla situazione economica complessiva del richiedente. Occorre inoltre distinguere la natura creditizia dell'operazione dalla sua registrazione nei sistemi di informazione creditizia. La nuova disciplina non comporta automaticamente la segnalazione di ogni acquisto BNPL nelle banche dati utilizzate dagli intermediari. Il rischio principale riguarda l'accumulo di piccoli pagamenti. Trenta euro per un acquisto, cinquanta per un altro, quaranta per un terzo: importi apparentemente contenuti che, sommati alle spese quotidiane e agli eventuali finanziamenti già in corso, possono incidere sul bilancio familiare. La facilità di accesso al pagamento dilazionato può infatti portare a concentrarsi sulla singola rata, perdendo di vista l'ammontare complessivo degli impegni assunti. Il Buy Now Pay Later può rappresentare uno strumento utile per distribuire le spese nel tempo, ma la possibilità di rinviare un pagamento non aumenta le risorse economiche disponibili. È per questo che la valutazione della capacità di rimborso assume un'importanza centrale, tanto per chi concede il finanziamento quanto per chi lo richiede.

SILEONI: «ANCHE LE PICCOLE RATE SONO IMPEGNI ECONOMICI DA VALUTARE CON ATTENZIONE»

«Il Buy Now Pay Later è uno strumento che può facilitare gli acquisti e la gestione delle spese familiari, ma non bisogna confondere la semplicità del pagamento con l'assenza di un debito. Anche quando non ci sono interessi, ogni rata rappresenta un impegno economico che deve essere sostenuto nel tempo. La forte crescita di questo mercato rende ancora più importante garantire informazioni chiare, verifiche adeguate e una corretta valutazione della capacità di rimborso. Le nuove regole vanno nella direzione di una maggiore tutela dei consumatori. È fondamentale che l'innovazione nei sistemi di pagamento si accompagni alla responsabilità di chi concede credito e alla consapevolezza di chi lo utilizza. C'è anche un aspetto sociale che non possiamo sottovalutare: dietro il ricorso alle piccole rate può nascondersi anche una fragilità economica. Per molte famiglie, che hanno già visto ridursi il potere di acquisto, rinviare un pagamento non è sempre una scelta di comodità, ma può diventare una necessità per far fronte alle spese. Il rischio da evitare è che una successione di piccoli acquisti finisca per compromettere l'equilibrio finanziario delle famiglie», dichiara il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni.

FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI

LA GUIDA FABI:
CINQUE COSE DA SAPERE PRIMA DI COMPRARE A RATE

BNPL e acquisti a rate: le regole essenziali per scegliere con consapevolezza

1 GUARDARE IL PREZZO TOTALE, NON SOLTANTO LA RATA.

Un acquisto da 300 euro resta una spesa da 300 euro, anche quando viene suddiviso in tre pagamenti da 100 euro. Prima di accettare bisogna verificare il costo complessivo, gli eventuali interessi, le commissioni e le conseguenze di un ritardo.

2 SOMMARE TUTTE LE RATE GIÀ IN CORSO.

Un pagamento mensile di 30 euro può sembrare contenuto, ma cinque rate da 30 euro significano 150 euro da destinare ogni mese agli acquisti già effettuati. Tenere un elenco degli importi e delle scadenze aiuta a conoscere quanto reddito è già impegnato.

3 RICORDARE CHE ANCHE IL TASSO ZERO PUÒ ESSERE CREDITO.

L'assenza di interessi non significa necessariamente che l'operazione sia esclusa dalle regole sui finanziamenti. Per molte forme di BNPL sono previsti controlli sulla capacità di rimborso e maggiori obblighi di informazione.

4 CONOSCERE IL DIRITTO DI RIPENSAMENTO.

14 GIORNI

Per i contratti soggetti alla nuova disciplina è previsto il diritto di recedere dal finanziamento entro 14 giorni, restituendo quanto dovuto. Questo diritto è distinto dalle regole per la restituzione del prodotto acquistato.

5 CONSIDERARE ANCHE I FINANZIAMENTI FUTURI.

Se si sta pensando di chiedere un mutuo o un altro prestito, è importante valutare gli impegni rateali già assunti. Anche i finanziamenti BNPL possono essere rilevanti per la valutazione del merito creditizio e della capacità di rimborso.



Guida FABI